

CAIRATE / La recente macabra scoperta getta un'ombra sinistra sull'area della ex cartiera

# La cittadella degli spettri

*Il complesso è disseminato di sorgenti che l'attuale proprietà vorrebbe risanare*



Suggestivo scorcio su una parte dei capannoni dell'ex cartiera da una ventina d'anni in penoso stato di abbandono

CAIRATE - (p.r.) - Sono una ventina i pozzi artesiani disseminati nel fondovalle. Sorgenti scarse, parecchi decenni fa dalla Vira Mayer per il proprio rifornimento idrico ed in vista di improvvise emergenze d'acqua, elemento primario nel circuito produttivo della carta. Il ritrovamento di ossa umane in uno di questi pozzi getta un'ombra sinistra sull'intera cittadella degli spettri in cui s'è trasformato il complesso cartaino dopo anni di deprezzo ed abbandono.

Proprio per capire lo stato di salute delle sorgenti e giungere ad una schedatura dei pozzi la società varesina Sogevra, proprietaria dell'area ex Mayer, ha affidato recentemente ad una ditta specializzata la ricognizione delle strutture idriche. Si tratta di pozzi artesiani di proprietà della Mayer, alcuni profondi anche 200 metri, chiusi e abbandonati con la smobilitazione della cartiera. Purtroppo un'area industriale così vasta e poco controllabile potrebbe rivelare sorprese, perciò sono stati attivati controlli a tappeto.

Sui pozzi sono state avviate indagini con l'utilizzo di apposite telecamere e sistema illuminante calate in profondità per filmare tubature, filtri, pareti e stato complessivo del pozzo.

E' durante una di queste verifiche che sono state trovate, a circa 80 metri, ossa umane. Una macabra sorpresa che ha fatto scattare le indagini della magistratura.

Solo una di queste sorgenti è stata ceduta in uso al comune il quale ha ripristinato il pozzo collegandolo alla rete idrica, con notevoli soddisfazioni sia per la quantità d'acqua fornita che per la sua qualità.

R  
25.2.85

to

CAIRATE